

PL12 INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Maria Teresa Paladino, Fabrizia Paltrinieri

Contesto

In Emilia-Romagna è presente un sistema di servizi territoriali rivolti all'infanzia e adolescenza, per rispondere ai complessi bisogni sociali e sanitari di questa fascia di età. L'intervento dei Servizi socio-sanitari della regione, si articola su azioni di prevenzione, tutela e cura dei minori e delle loro famiglie, avendo come filo conduttore il superiore interesse dei bambini e ragazzi.

I bambini e i ragazzi in carico ai Servizi sociali sono aumentati di quasi il 4% nel quinquennio tra 2013 e 2017 e poco meno della metà sono di origine straniera.

In generale, emerge l'impatto negativo delle problematiche economiche sul benessere delle famiglie, amplificato nelle famiglie con figli, dove la condizione povertà incide nel 30% dei casi.

Il monitoraggio del programma P.I.P.P.I. (Programma nazionale di promozione della genitorialità positiva in condizione di vulnerabilità, al momento attivo in 27 distretti) evidenzia che nei 7 anni di implementazione sono stati coinvolti 288 bambini a rischio di allontanamento familiare, 236 famiglie, e 694 operatori; sono stati registrati miglioramenti significativi in tutte le dimensioni di vita del bambino, sono aumentati i fattori di protezione e sono diminuiti quelli di rischio di allontanamento grazie al cambiamento positivo promosso nei bambini e nelle figure parentali. Solo 21 famiglie sono uscite dal Programma ma soprattutto solo 7 bambini (2%) sono stati allontanati dalla propria famiglia d'origine.

Questo modello di intervento integrato e multidisciplinare risulta efficace nella cura e prevenzione del disagio psicologico, affettivo, socio-relazionale che riguarda bambini e adolescenti; tuttavia, esiste ancora disomogeneità nella costituzione e funzionamento delle equipe territoriali integrate. Da quanto rilevato dagli operatori dei servizi territoriali la fascia degli adolescenti risulta tra le più colpite dalle misure adottate per il contenimento dell'epidemia da Covid. Diversi studi dimostrano l'aumento di situazioni di ansia, stress, aggressività, isolamento e apatia tra gli adolescenti, per i quali frequentare la scuola in presenza è fondamentale, in particolare, per gli apprendimenti e l'esercizio delle competenze relazionali e sociali. Anche quando non è evidente una sintomatologia così marcata, nei racconti dei ragazzi e delle ragazze è aumentato il senso di solitudine e incertezza per il futuro.

Inoltre, sono aumentate le dipendenze non solo da sostanze ma anche dalla tecnologia.

Obiettivi

L'obiettivo del Programma è aumentare la protezione/sicurezza dei bambini e adolescenti e migliorare la qualità del loro sviluppo e della crescita in salute, garantendo una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale e prevenire le forme di disagio specialmente nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia.

Azioni

- Prevenzione di forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale attraverso la collaborazione tra scuola, sanità e servizi sociali ed educativi per percorsi in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o "ritiro sociale" e per dispositivi di sostegno e cura integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale.
- Favorire la strutturazione dell'equipe multidisciplinare/ territoriale integrata anche attraverso la stipula di appositi accordi operativi tra tra Enti Locali e Aziende Sanitarie.
- Promozione della genitorialità positiva.
- Promozione degli spazi d'ascolto in tutte le tipologie di scuole secondarie ed enti di formazione professionale.